

MESSAGGIO DI NATALE 1996

Carissimi, il Natale è la festa dell'amore e della misericordia. Come il profeta Isaia, anch'io dico: "E' nato per noi un bimbo, un figlio ci è stato donato, per coprire la moltitudine dei peccati". E' una grande lezione di carità: con l'amore è stato vinto il peccato e la morte. Per molti il natale non è che una festa: è il natale delle vacanze, della settimana bianca, dei doni, dei cenoni; e si offusca la verità di questo grande ed unico evento. Anche se è giusto manifestare esteriormente la propria gioia, non è più giusto, quando l'esteriorità, l'addobbo, le luci ecc... diventano fine a se stessi o addirittura fanno dimenticare il significato della festa stessa. Non lasciatevi più coinvolgere dall'esteriorità, ma *fatevi coinvolgere dal gran dono: GESU'*.

Il vero natale cristiano si compie ogni giorno in ogni uomo, che ha il coraggio di vivere nella realtà in cui vive con umiltà, con pazienza, fedeltà ed amore. Il natale comincia da noi, dal di dentro: dobbiamo cambiare i nostri cuori. Gesù chiede le nostre orecchie per ascoltare la sua parola, la nostra bocca per consolare, le gambe per camminare verso chi ha bisogno, le mani per donare e il cuore per amare. Quindi è necessario trovare, accogliere Gesù e servirlo nell'uomo. Chi ama Gesù, ama l'uomo. Condividiamo questo immenso cielo di dolori e di pianti, che si eleva da tutta la terra, nella certezza che proprio perché il Natale esiste, quel pianto sarà asciugato, quelle ferite curate, i cuori consolati, e i morti risorgeranno. Dunque, coraggio: lacrime, sangue e morte avranno senso, perché c'è Dio con noi. Il natale è una proposta di stile di vita nuova da vivere.

Fratelli e sorelle, tutti che portate nel corpo e nello spirito i segni della sofferenza, vi rivolgo con affetto il mio pensiero: vi porterò tutti con me nella grotta, dove è brillato il meraviglioso segno del cielo, anche se certamente non sarò capace di farvi sentire quello che c'è nel mio cuore, ma state certi che vi porto tutti dove Maria avvolse il suo bambino in fasce, nella grotta povera e umile, dove inizia la via della croce e della gloria.

Vi auguro di essere capaci di vedere, di volere, di sentire il messaggio di questa notte unica, di riuscire a capire almeno un poco, a capire la potente silenziosa parola di quell'umile culla. Comprendete il dono di Dio e solo allora il nostro egoismo, la nostra violenza, la nostra superbia, l'odio s'infrangerà finalmente nella realtà di un mondo nuovo, un mondo di fratelli in Gesù, il mondo dei figli di Dio.

Ed ora tutti insieme preghiamo Gesù Bambino: “Stanotte sei nato, o mio Gesù, Salvatore, gloria a Te, osanna a Te, o mio Redentore e Salvatore, tu giaci nel freddo fieno, nella nudità di una grotta, nella umiltà, nella povertà, tu il creatore dell’universo, o mio adorato piccolo Gesù; giaci in una umile e misera mangiatoia, tutto avvolto nella semplicità. In questa notte santa, notte di mistero, Tu nasci, Re dei re, alleluia!

Contemplando questo mistero sublime, il mio povero cuore si inchina e ti adora. Sì, o mio Gesù, il mio misero cuore, che tanto Ti ama, s’inchina davanti a questo grande disegno dell’Eterno. Abbi pietà di questo mondo avvolto nelle tenebre, nel frastuono di questo mondo, che non ode i tuoi richiami e non scorge la luce che brilla e non tramonta mai. Apri i cuori di tutti gli uomini, affinché Tu possa nascere e regnare in ciascuno di loro; e a Te, o Maria, madre del mio Gesù e nostra, Tu che hai portato nel tuo seno la luce del mondo, dona a Gesù tutto il mio amore, tutta la mia umiltà, tutta la mia vita sofferta e offerta per la salvezza dell’umanità. Grazie, Maria. Grazie, Gesù. Rendete grazie al Padre in nome di tutte le creature, che nel mondo riconoscono la luce del santo Natale. Amen. Grazie a Dio!

Volevo fare gli auguri a tutti i conduttori di radio Maria, in particolare a Padre Livio, a tutti gli ascoltatori italiani ed esteri, a tutti i sofferenti, i non vedenti, i fratelli ristretti, (in particolare Mimmo, Marcello, Salvatore, Antonio, Angelo, Paola, Lucio, coraggio!), quelli che mi scrivono e mi telefonano. A tutti voi giovani, vi mando un abbraccio affettuoso. A Te, Federico, che il Signore ti accompagni sempre. Ti dia sempre tanta gioia, tanta serenità. ***Auguri di pace, di gioia e di salute a tutti.*** Vi voglio bene. Buon Natale di cuore.

Che Gesù Bambino vi benedica e vi sorrida sempre!

NUCCIA